Un successo inaspettato

La formula di questo successo è stata **parlare dei fenomeni celesti** ma anche di **partire dal cielo** per occuparsi di **arte, poesia, storia, musica, filosofia** e persino di **economia circolare**. Per farlo Andrea ha coinvolto associazioni astronomiche e osservatori astrofisici e astronomici, e ha intessuto una rete di rapporti fra gli "amici del Planetario" che s'adoperano per offrire il loro aiuto a frate Andrea e a **Padre Rocco de Rosa**, il più anziano del Convento, anche lui dilettante astrofilo, che già curava il Planetario prima dell'arrivo di Andrea.

> "
> Ogni apertura, si svolge con una **conferenza**, seguita dalla **proiezione sotto la cupola** e, quando il tempo lo permette, dall'**osservazione all'aperto** grazie ai due telescopi meccanizzati di cui il planetario dispone, e al telescopio per l'osservazione solare.

Prima dell'emergenza Covid, la cupola poteva ospitare **fino a 60 persone** e c'era anche un momento conviviale che favoriva gli scambi e la conoscenza. Adesso i numeri, per garantire la sicurezza, si sono ridotti, ma non la presenza del variegato pubblico di tutte le età.

Essere francescani, oggi

Parlando della sensibilità dei frati nei confronti delle scienze naturali e della **cura del Creato**, e dell'ipotesi che possa derivare anche dall'**essere francescani**, Frate Andrea risponde: «Romanticamente, dovrei dire che è così ma non sarebbe del tutto vero. Certo, seguendo le orme di San Francesco il nostro cammino è più sensibile a questi temi, ma per lungo tempo ce ne siamo forse dimenticati». Secondo il francescano **le cose stanno cambiando**: «Ora però lo Spirito Santo, con Papa Francesco ci sta indicando la via: dalla scelta del nome da pontefice alla pubblicazione della "Laudato si'" al richiamo continuo a come tutte le cose siano connesse fra loro. L'ecologia di san Francesco e di Papa Francesco è un'ecologia integrale che parte dalla cura del creato, che combatte la cultura dello scarto, che valorizza ogni essere umano per il suo intrinseco infinito valore, che giunge alla cura della relazione con l'Altro per antonomasia».